









N U O V O
DIZIONARIO
I S T O R I C O ,
O V V E R O
ISTORIA IN COMPENDIO

Di tutti gli UOMINI, che si sono renduti celebri per
talenti, virtù, sceleratezze, errori &c.

DAL PRINCIPIO DEL MONDO SINO A' NOSTRI GIORNI.

Nella quale si espone con imparzialità quanto i più giudiziosi
Scrittori hanno pensato circa il carattere, i costumi e le
opere degli uomini famigerati in ogni genere.

C O N

*Varie Tavole Cronologiche per ridurre in Corpo di Storia
gli articoli, sparsi in questo Dizionario.*

Composto da una SOCIETA' DI LETTERATI.

Sulla settima edizione Francese del 1789 tradotto per la prima
volta in Italiano; ed in oltre corretto, notabilmente
accresciuto e corredato d'un copioso
Indice per materie.

Mihi Galba, Otho, Vitellius, nec beneficio, nec injuria cogniti.
TACIT. Hist. lib. I. §. I.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ANNA
T O M O XXVI.

N A P O L I MDCCXCIV.

Per MICHELE MORELLI
Con licenza de' Superiori e Privilegio.



NUOVO DIZIONARIO STORICO.

UBA

UBALDI ovvero **UBALDIS**
(De), *Ved. I. BAL-*
DO.

* **UBERTI** (Fazio , cioè
Bonifazio degli), fu celebre
poeta e geografo Fiorentino
nel secolo xiv. Appena sap-
piamo altro della sua vita ,
che ciò , che viene accennato
dal *Villani* , il quale lo fa
discendere dal famoso *Catili-*
na : genealogia , che sarà al
pari di tante altre , fallace ed
ideale . Soggiugne poi : =
„ Era figlio di *Lupo* (o sia
„ *Lapo* figliuolo del celebre
„ *Farinata degli Uberti*) e
„ fu uomo a' nostri tempi d'
„ ingegno liberate , il quale
„ all' Ode volgari e rimate
„ con continuo studio attese :
„ uomo certamente giocondo
„ e piacevole . E solo d' una
„ cosa riprensibile , che per
„ guadagno frequentava le
„ corti de' tiranni , adulava
„ e la vita e i costumi de'
„ potenti . Ed essendo cac-
„ ciato dalla patria , le loro
„ laudi fingendo con parole

„ e con lettere cantava . Que-
„ sti fu il primo , che in
„ quel modo di dire , il qua-
„ le i volgari chiamano *frot-*
„ *tole* , mirabilmente e con
„ gran senso usò . Ma nella
„ vecchiezza voltosi a miglior
„ consiglio , e imitando *Dan-*
„ *te* , compose un libro , a'
„ volgari assai grato e piace-
„ vole , del sito e investiga-
„ zione del mondo , il quale
„ alcuni vogliono dire , che
„ sopravvenuto dalla morte
„ non fornì = . Indi fatti
gli elogi ed una specie di
analisi di tale opera , aggiu-
gne : = Questi dopo molti
„ di della sua vecchiezza ,
„ modestissimamente passati
„ in tranquillità , morì a Ve-
„ rona , e quivi fu seppelli-
„ to = . Sembra poter con-
getturarsi , che la sua morte
seguisse poco dopo il 1367 .
Il libro , di cui parla il *Villa-*
ni , è un poema geografico
italiano intitolato *Dictamondo* ,
diviso in sei libri , che fu
impresso la prima volta in

Vicenza 1474 in f., indi ristampato in Venezia 1501 e più altre volte in seguito; ma la sola prima edizione viene ricercata, ed è rarissima. Quantunque un tale poema non manchi di forza ed energia di stile, ed il poeta sia uno de' migliori di quell'età, nulladimeno è molto inferiore all'esemplare di *Dante*, che aveva preso ad imitare. Vi sono altresì in esso non poche oscurità e contraddizioni, che non si possono nè intendere, nè conciliare. In una *Canzone* pubblicata nella *Raccolta de' Giunti* egli si duole amaramente e disperatamente dell'estrema sua povertà. Alcuni hanno asserito, ch'ei fosse solennemente coronato in Firenze; ma non se ne vede alcuna prova.

I. UBERTO (Sant'), vescovo di Maastricht, fu l'apostolo delle Ardenne. Era nato nell'Aquitania da una nobile famiglia, che lo studiò alla corte di Enrico III. =

„ Non si può dubitare (dice *Baillet*), ch'ei non fosse stato ammogliato, e che *Fleriberta* non fosse stato il frutto della sua unione con *Fleribant*, donzella di primaria qualità. Dopo esser vissuto nel mondo, ne concepì un disgusto, che fu il principio

„ della sua conversione. Si è voluto, che gliene desse motivo l'apparizione di Gesù Cristo in croce sopra la testa di un cervo da lui inseguito. Di qualunque mezzo siasi servito Idio, certo è, ch'egli lasciò il mondo per santificarsi sotto la disciplina di san *Lamberto* vescovo di Maastricht, di cui fu poscia successore. Imitò le di lui virtù, e perfezionò le di lui opere. Il suo corpo fu trasferito all'abbazia di Aindain, che porta oggidì il di lui nome. Questo è il monistero, ove si conducono coloro, che sono stati morsicati da cani arrabbiati. Si fa loro un'incisione nella fronte, nella quale si pone un pezzetto della stola di questo santo prelado. I di lui discendenti pretendono di sanare dal medesimo male recitando alcune orazioni; ma, non essendo ancora stato deciso dalla Chiesa, se essi avessero questo dritto, non si è in maggior obbligo di prestar fede a tali guarigioni, che di creder quelle, le quali si raccontano della razza di san *Martino*, che guarisca l'epilessia, e che i discendenti di san *Rocco* possono dimorare senza pericolo in mezzo agli appestati ed anche talvolta sanarli. Sant' *Uberto* morì li 30 maggio

UGO

gio 727.

UDALRICO, *Ved.* ULDERICO.UDEN *Ved.* VAN-UDEN.UDINE (Giovanni da),
Ved. LXXXIV. GIOVANNI.

UGHELLI (Ferdinando), nato a Firenze li 21 marzo 1595 di una buona famiglia, entrò ne' Cisterciensi. Ebbe diversi onorevoli impieghi nel suo Ordine, e divenne abate delle Tre Fontane in vicinanza di Roma, procuratore della provincia e consultore della congregazione dell' *Indice*. La sua umiltà gli fece recusare i vescovati, che gli vennero offerti dai sommi pontefici; ma accettò le pensioni, che gli diedero *Alessandro VII* e *Clemente IX*. Quest' uomo dotto morì in Roma li 19 maggio 1670 di 75 anni, non meno stimato per le sue cognizioni che per le sue virtù. Vi è di lui un' opera importante e piena di ricerche sotto il titolo di *Italia Sacra*, nella quale ha eseguito intorno ai vescovi d' Italia ciò, che *Sainte-Marthe* aveva fatto per le chiese di Francia. Ve ne sono due edizioni: l' una di Roma impressa dal 1641 sino al 1662 in 6 vol. in f; l' altra di Venezia 10 vol. in f., de' quali il primo è dell' anno 1717, e l' ultimo del 1722. Questa edizione è molto accresciuta e perfezio-

nata, e vi si è altresì aggiunto un *Indice* nel decimo volume; ma è piena di errori di stampa.

I. UGO ovvero UGONE in latino *Hugo* (Sant'), vescovo di Grenoble nel 1060, accolse san *Brunone* e i di lui compagni, e li condusse egli stesso alla Gran-Certosa. Morì nel p° aprile 1132 colla contentezza di aver dato alla Chiesa un vivaio di Santi. Nel principio del suo vescovato sant' *Ugone* avevalo abbandonato per farsi monaco nella Chaise Dieu; ma il papa gli ordinò di ripigliare la direzione del suo gregge. Fece egli de' nuovi tentativi per ritirarsi qualche tempo prima della sua morte; ma *Onorio II* gli rispose, che i buoni vescovi erano così rari, che questa era una ragione di più per esortarlo a sostenere il fardello della dignità vescovile. Vi è di lui un *Cartolario*, del quale si trovano diversi frammenti nelle opere postume di *Mabillon* e nelle *Memorie* del Delfinato di *Allard*, 1711 e 1717 vol. 2. in f.

II. UGO (Sant') di CLUNY, era di una casa distinta, che discendeva dagli antichi duchi di Borgogna. Avendo rigettate le ambiziose mire, che la sua nascita doveva ispirargli, si consecrò a Dio nell' ordine di Cluni. Il suo

merito e la sua pietà lo fecero ivi elegger abate dopo la morte di sant' Odilone . Governò questa numerosa famiglia con altrettanto zelo che prudenza . Estese la riforma di Cluni ad un sì gran numero di monisteri , che un antico autore ha scritto , ch' *aveva sotto la sua giurisdizione più di dieci mila monaci* . Terminò i suoi travagli con una santa morte nel 1109 di 85 anni , dopo circa 60 anni di governo . Mercè le liberalità di *Alfonso* iv re di Castiglia fece fabbricare la chiesa di Cluni , che sussiste ancora . Vennero impiegati venti anni a costruire questo immenso edificio . Ciò , che vi ha di singolare si è , che non vi è alcun tavolato , tetto o altra struttura di legno , e le stesse regole sono poste immediatamente sulla volta . Sant' *Ugone* era un uomo non meno moderato che pio . *Enrico* iv imperatore di Germania era suo figlioccio , e gli era molto affezionato . Nella messa del Venerdì santo del 1084 *Ugone* disse l'orazione , che trovasi nel messale , per l'imperatore , sebbene questo fosse scomunicato : cosa , che venne disapprovata dall'arcivescovo di *Yone* . L'abate di Cluni rispose , che aveva detta in generale questa preghiera per qualunque impera-

tore si fosse ; ma una tale risposta non appagò punto il prelato , il quale gli suscitò altre contese . *Ugo* si contendè di far il bene senza cercare ciò , ch'è impossibile , di conciliarsi tutt' i suffragi . L'ordine di Cluni fu al tempo di questo santo abate nel maggior colmo del suo splendore , ma cominciò a decadere dopo la di lui morte . Si trovano alcune sue Opere nella *Biblioteca di Cluni* .

* III. UGO-CAPETO , stipite e capo della terza stirpe dei re di Francia , era conte di Parigi e di Orleans (*Ved. I. CHIFFLET , — I. DANTE , — I. WITIKIND*). Siccome nato da *Hatwige* sorella di *Ottone* re di Germania , e da *Ugo* il Grande , era pronipote del re *Eude* , e nipote di *Roberto* re di Francia . Il suo coraggio e le altre sue qualità avvalorate dall'impegno di *Riccardo* i duca di Normandia suo cognato , lo fecero proclamare re di Francia in Noyon nel 987 . Fu consecrato in Rheims dall'arcivescovo *Adalberone* li 3 luglio dello stesso anno ; ma il nuovo monarca non fu che per pochi giorni pacifico possessore del suo regno . *Carlo* i , duca della bassa Lorena figlio di *Luigi Oltremare* , che solo per la sua nascita aveva dritto alla corona , veggendo-